

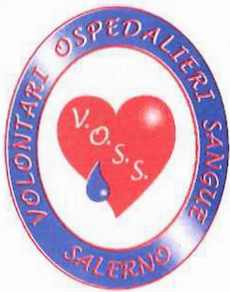
ASSEMBLEA 2024

PRELIMINARE NOMINA DI PRESIDENTE E SEGRETARIO DELL'ASSEMBLEA.

Commento sul numero degli intervenuti alla luce del nuovo sistema di convocazione/invito all'appuntamento annuale con gli associati deciso dal Consiglio Direttivo: via mail per quelli che donano presso la Ns. Unità di Raccolta in questa Sede Sociale, e via internet sul Ns. sito, ma anche via facebook per tutti gli altri, anche per darci un po' di visibilità al di fuori dell'Associazione, data la grande diffusione di questo social. Social che ormai sono diventati il modo universale di comunicare ai gg. nostri. E' per questo motivo che la ns. "pubblicità" (meglio, parlerei di "via per farci conoscere", data la ns. natura di volontariato) per la prima volta è stata affidata per il 2024 ad un tecnico informatico. Si è utilizzata la via telematica per la vs. convocazione perché per via postale l'operazione doveva iniziare oltre un mese prima e poi perché intanto è sicuramente la più pratica, ma soprattutto la più economica (qualcuno di voi ricorderà uno degli ultimi anni in cui in Assemblea c'erano solo 11 associati: bene, avevamo speso per le convocazioni epistolari ben 4.900 euro, ca. un milione delle vecchie lire per ogni intervenuto(!), e ciò oltre al costo della sala che ci ospitava. E proprio alla luce dell'abituale esiguo n° di partecipanti che il C.D. ha deciso questa sede, sia pure angusta, ma sicuramente "la più economica", per l'assemblea '24.

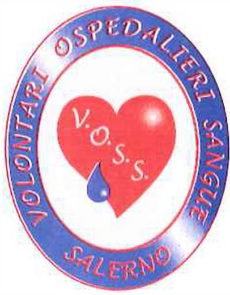
Ma veniamo a noi. Rammento che nell'assemblea dello scorso anno vi ricordavo come per il passato la V.O.S.S. era stata determinante nel rendere il Ns. ospedale di Salerno, da sempre carente e dipendente per il sangue dal Nord, autosufficiente, ed anche col sangue più sicuro che esista, quello dei periodici, il Vs. insomma; cosa avvenuta anche nel momento più delicato del S.I.T., quello dell'apertura della Ns. Cardiocirurgia.

Ma vi parlavo anche dei problemi insorti successivamente, a partire dalla chiusura da parte della dirigenza del S.I.T. di taluni **punti di raccolta sul territorio** che rendevano più comoda la donazione (i meno giovani tra voi ricorderanno questi punti prelievo) a Salerno città (Clinica del Sole, Parrocchia S. Gaetano e "Castellani" di Giovi) e in provincia (Solidarietà di Fisciano e Liceo di Roccapiemonte). Ma quello che ha mandato letteralmente in crisi la donazione è stato il Covid prima per la paura dei donatori di entrare in Ospedale e poi perché si era diffusa la falsa notizia (che magari funzionava anche da alibi) di un lungo fermo dalla donazione dopo la vaccinazione. Cioè, quando le attività ospedaliere sono riprese a pieno ritmo, ci si è trovati senza sangue. Ma ancora ora i donatori tornano raramente spontaneamente, e non rispondono neanche più come prima se chiamati.



Conseguenza, nel 2023 come nel '22, con una media di ca. 20 **donazioni** al dì, al **S.I.T. di Salerno** si è superato a stento nell'anno le 7.500 donazioni (ricordo che ai miei tempi, intorno al 2000, in ospedale si raccolsero ca. 9.500 sacche che, in progressiva implementazione, arrivarono nel 2017 a 13.500 iniziando poi invece il decremento già dal 2019 con 11.000). Alle attuali 7500 la ns. VOSS ha contribuito con ca. 2.000 U. nel 2022 ed oltre 2.200 nel '23. Oggi la Ns. media quotidiana di donazioni in ospedale è però al disotto di 5 U. mentre nel 2005, quasi 20 anni fa, quando sono andato in pensione, era di 12,7(!), quasi il triplo; il che portò la raccolta totale sui ns. donatori nel 2012 a 5.123 donazioni (e allora non prelevavamo in questa ns. U.d.R.!). Bene, nel 2021, dopo 10 anni, in periodo COVID, siamo scesi a 2.600, la metà e, come detto, la raccolta continua a scendere. Venendo ai gg. nostri, una sola cosa salva la disponibilità trasfusionale del S. Leonardo: il crollo della richiesta, legata da un lato alle note vicende della CCH e dall'altro al pensionamento del primario della Ch. Vascol.: questi due reparti consumavano infatti più dei 2/3 del sangue necessario all'ospedale.

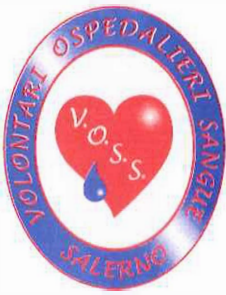
Altrettanto grave è stato il rallentamento delle **donazioni sul territorio provinciale** sicuramente perché, sempre causa Covid, non si raccoglie più c/o le sedi convenzionate in strutture messe a disposizione da referenti o enti di volontariato (com'era per C.S.G., S.C.P., Bracigliano e Baronissi) ma sull'emoteca dell'ospedale per cui da un lato i donatori disertano spazi così angusti e dall'altro alcuni colleghi ci danno una disponibilità di raccolta molto limitata (25 donazioni per raccolta). Pensate, in occasione di una delle ultime raccolte a S.C.P. i convocabili erano 722, si erano dichiarati disponibili una sessantina (quindi uno su 10), si sono presentati una ventina (1 su 3 disponibili) e hanno donato in 15: insomma da 722 a 15! E non è eccezionale: dopo una ventina di gg. a M.S.S. = 5 donazioni su 65 prenotati e oltre 600 chiamati! Vero è anche che in quelle zone c'è un accaparramento di donatori da parte di varie associazioni con un'etica tutt'altro che integerrima, per cui non è raro verificare che, dopo più insistenze del dovuto, alcuni ns. donatori si sono trovati inclusi nei loro elenchi senza che abbiano mai revocato la VOSS. A tal proposito, l'anno scorso vi ricordavo una mail della C.R.I. di Salerno che ci avvertiva dell'indisponibilità di un Ns. donatore di C.S.G., che abitualmente ci coadiuvava assistendo i suoi concittadini nelle raccolte c/o la sua città, perché era "abilitato all'assistenza" solo quando a fare raccolta era la Croce Rossa. E allora mi chiedevo: ma in tutto questo che posto occupa il malato?...E mi chiedevo anche: esiste ancora un'etica del volontariato? A peggiorare le cose per la V.O.S.S., non di rado le Ns. raccolte ci vengono dalla dirigenza dell'ospedale rinviate a causa di prelievi occasionali in sedi non istituzionalizzate e i Ns. donatori si disorientano e spesso non ritornano da noi e magari non tornano più. Un'ultima, ennesima, Ns. perdita di punti prelievo ha riguardato, l'anno scorso, gli ospedali di M.S.S. e Cava de' Tirreni rispettivamente, ufficialmente, per una raccolta esigua (ne abbiamo parlato poco fa) e per "riferiti lavori" nei locali della raccolta. Infine, per problemi di reparto,



sono quattro settimane che viene rinviata la raccolta a S.C.P.. Immaginate le conseguenze sui donatori che vi afferiscono anche da GVP, GSC, San Mango e Castiglione del Genovesi: non confluiranno all'AVIS che raccoglie sul territorio con ben 3 autoemoteche gestite autonomamente per cui non aspetta l'OK del SIT? Ad oggi infine sono tre mesi di sospensione dalle raccolte sul territorio ed il primario non sa quando riprenderanno.

Circa invece l'attività di **prelievo c/o la Ns. U.d.R.**, direi che questa è l'unica con risultati confortanti. Penso che tutti voi siate a conoscenza che al centro città abbiamo istituito già dal luglio 2018 questa U. d. R. Di essa ci riteniamo particolarmente soddisfatti per la qualità in quanto il giudizio, espresso attraverso periodici questionari di gradimento (ma anche sui media), dai donatori che vengono a donare da noi, è estremamente positivo. L'essere al centro città, la minore perdita di tempo rispetto all'ospedale, il fatto che, per evitare assembramenti, dal COVID limitiamo le prenotazioni a 6 mass. 8 donazioni l'ora, il parcheggio convenzionato sottostante, le note tutele previste dalla VOSS, un aiuto nella ricezione degli esami (problema che la telematica ha complicato, non risolto) ma soprattutto la completa disponibilità del personale, anch'esso donatore, sono i motivi fondamentali dell'ottimo gradimento da parte dei ns. donatori. Se qualcuno dei presenti non ne conoscesse i meccanismi, ricordo che raccogliamo 5-6 volte al mese per prenotazione (sempre per evitare assembramenti) telefonando allo 089/791556. Anche se il n° di raccolte mensili è di 1 o 2 al disotto di quelle precedenti il pensionamento del dr. De Santis, il n° di unità prelevate per ogni raccolta è aumentato da 9 ad una media di 13, cosicché nel 2022 si sono raggiunte le 644 donazioni che, assommate alle 1925 presso il S.I.T., ci ha portato ad un totale di 2589, mentre nel 2023 si sono avute 811 donazioni nell'U.d.R. e 1401 al SIT. In questo 2024, dopo un inizio promettente, che ha portato la media della raccolta a via L. Guercio ad un 14 pieno, abbiamo avuto la pessima notizia delle dimissioni del ns. D.S. dr. De Luca perché assunto all'INPS. Siamo quindi alla ricerca di un nuovo referente per cui è inevitabile una drastica riduzione della raccolta per i mesi di luglio e agosto.

Le **conseguenze economiche** (di cui, sapete, non parlo volentieri, ma che cominciano a preoccuparci) del calo delle donazioni si sono ovviamente pesantemente risentite attraverso i rimborsi associativi. Vi basti sapere che il ns. saldo bancario attuale, che potete vedere dai bilanci, è poco oltre la metà di quello di 4 anni fa. Non oso pensare al futuro, anche perché le spese per l'attività dell'U.d.R. sono molto onerose, ma anche irrinunciabili. Di fronte alle pesanti riduzioni dei rimborsi associativi legati al decremento delle donazioni di cui s'è detto, le spese restano infatti impegnative, ed anzi in incremento: per farvene avere un'idea, si parla ad es. di ca. 4.500 euro mensili per il personale, 850 per l'affitto, 300 per garage, condominio e pulizia, 4.150 euro l'anno per il collegamento telematico con l'ospedale, 1.700 per il controllo delle condizioni ideali di trasporto



N° 294 del reg. Regionale del Volontariato (BURC. 17 del 22/04/03)
Albo Regionale Donatori di Sangue: Decr. 210 del 28/12/04

O.N.L.U.S. (D.L. vo 229/99) dal 23/12/99

sangue al SIT, 1.200 per i controlli batteriologici di sala e strumentazioni in zona donazioni, ca. 400 per lo smaltimento dei rifiuti speciali, ca. 300 per ossigeno e fotocopiatrice/stampante, senza parlare della manutenzione di strumentazioni, attrezzature e materiale sanitario e delle bollette elettriche di cui una recente di 680 euro circa. E anche eventuali es. aggiuntivi su prelievi nell'U.d.R. (in questi due anni 3.300 E. l'anno) fanno la loro parte. Si aggiungono infine le spese per i gadgets ai donatori (quest'anno 2600 E.) -consegnati solo in parte ai soci del territorio causa il blocco delle raccolte di cui si diceva- e per gli accertamenti cardiologici sugli ultrasessantenni che il SIT di Salerno non prevede per le donazioni effettuate c/o la ns. UdR (!): cosa questa fuori ogni logica dal momento che all'ospedale, che dovrebbe avere a cuore com'è per noi il benessere dei donatori, questi accertamenti non costerebbero nulla, così come gli esami aggiuntivi che oggi mandiamo a Borsellino.

Ma, ancora più importante del calo delle donazioni, è quello del **numero dei Ns. donatori**: più di un calo parlerei di un crollo del numero di donatori, che negli ultimi 4 anni sono diminuiti di 4.000 e più: nel 2019 eravate 11.600 (ma per il passato abbiamo avuto anche un pieno di 13.000) , oggi per la precisione 6.583. Pensate, solo quest'anno abbiamo dovuto archiviare (perché non hanno più donato negli ultimi 5 anni -la prassi trasfusione parlerebbe già di 2 anni-) ben 1029 associati (e lo scorso anno 998) cui sono da aggiungere quelli che lasciano le donazioni per motivo di età, malattie, terapie, trasferimenti, revoche ecc.: quelle che io chiamo "perdite fisiologiche" (in media ca. 300 l'anno), comuni a tutti i SIT tanto che si dice che, anche dove le cose vanno al meglio, in 5 anni si perde 1/3 della popolazione donatrice. Ritornando agli archiviati di quest'anno, poiché non riteniamo che un donatore che abbia fatto magari 15 donazioni possa, senza motivi di salute o di età, abbandonare quello che per tanti anni lo ha fatto sentire ricco dentro, li stiamo selezionando e li contatteremo un'ultima volta per verificare, insieme, il permanere ed il livello delle motivazioni che li hanno condotti ad essere donatori. Se potessimo tornare a livello almeno di 7000....

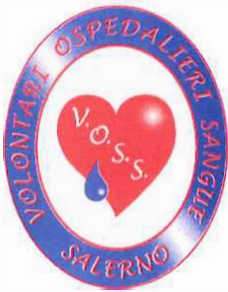
Ma non è l'accaduto che ci spaventa quanto il futuro, e non tanto per l'emorragia in sé quanto per il fatto che non possa trovare compenso in un aumento di nuovi iscritti. Per il passato le defezioni erano almeno parzialmente bilanciate da nuove iscrizioni che con la mia collaboratrice Peduto raccoglievamo, fino al 2018, 3 volte a settimana nella sala ristoro del SIT da donatori occasionali finalizzati ai propri congiunti (in media oltre una decina a settimana per un totale di circa 500 l'anno). Ciò approfittando, come dicevamo l'anno scorso, del momento particolare del neofita che, avendo toccato con mano la gravità del problema sangue, sentiva la soddisfazione di aver fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per aiutare il proprio malato mentre verificava l'innocuità della donazione. Tutto sommato, è così che è nata la VOSS durante la mia attività ospedaliera (cosa che inizialmente era stata determinata -ricorderete- dalla nascita della CCH). Epoi negli anni dal 1999



al 2011 i miei progetti università e licei hanno di media portato un'ulteriore implementazione annua di 3-400 nuovi donatori, preziosi anche per la loro fascia d'età perché avrebbero assicurato decine di anni di donazioni....(A tal proposito una parentesi: un problema dei gg. ns. che la dice lunga di come vanno le cose oggi: quando negli anni '70 sono entrato nel mondo trasfusionale i $\frac{3}{4}$ dei donatori erano sotto i 35 anni, oggi i $\frac{2}{3}$ sono sopra i 50. Con che futuro? c'è da chiedersi). Bene, per quanto abbiamo detto accadere a cavallo del mio pensionamento nel 2005, il "bilancio entrate/uscite donatori" talvolta era in negativo, ma di un centinaio. Oggi il rapporto è di 100 a 1000! Ciò perché, causa il Covid, ancora, il primario non ci consente più l'ingresso in sala ristoro, neanche oggi che non si prevede più alcuna restrizione.....Chissà' -lo dico con rimpianto- quanti di voi sono diventati donatori così, a conferma dell'importanza della ns. presenza al SIT.....Ovviamente né le raccolte sul territorio né quelle nella sede sociale consentono acquisto significativo di nuovi donatori perché la popolazione che vi affrisce è già nostra donatrice e al massimo potranno candidarsi uno o due nuovi donatori a raccolta (e talvolta neanche quelli): significa che in un mese i nuovi iscritti sono una decina, forse, e in un anno 100-120, ma le perdite, si è visto, superano le 1.000.

E' possibile allora una sola soluzione per il domani della V.O.S.S.: tornare alle origini col rilancio di informazione e sensibilizzazione per passare poi al reclutamento di nuovi donatori; e ciò a tutti i livelli: scolastico, parrocchiale, sportivo, aziendale, del volontariato ecc. Insomma così come siamo nati. Mai quindi più tempestivo ed opportuno è apparso il rinnovo del Consiglio Direttivo con energie nuove e nuove iniziative che possano aprire nuovi orizzonti. Non c'è però da illudersi, non è impresa facile, e molto più impegnativa di quella intrapresa quando siamo nati. Basta un esempio: ho selezionato una quindicina di mail di associazioni culturali, universitarie e sportive per chiedere chi avesse interesse ad un incontro informativo e di sensibilizzazione sulla donazione: non ci crederete, ho avuto una sola risposta, e interlocutoria....Ma non mi arrendo: facendo capo a tutti i social possibili sono riuscito a selezionare quasi 150 altre realtà volontaristiche, artistiche, sportive, culturali, studentesche e del tempo libero. Dal 25/5 abbiamo avuto 3 nuovi volontari dell'ARCI, (uno però, studente in medicina sul quale contavo molto, il primo giorno di presa servizio si è dimesso); mi restano 3 ragazze ai primi passi; sicuramente una di loro avrà questo compito, ma ovviamente dietro le mie indicazioni; così a 83 anni mi sembrerà di essere tornato 20-30 anni indietro: E la salute? Speriamo bene.

Ma mi rivolgo anche a tutti voi. Avrete capito, da quanto ci siamo detto, che il momento è critico, meglio, forse è il più grave da quando è nata la VOSS. Siamo ad una svolta: o ci rilanciamo o.....no. E allora se, come dicevamo l'anno scorso, credete in noi e nell'idea che vi ha portato ad essere donatori, ponete mente a che livello del Vs. entourage familiare, amicale, condominiale, lavorativo, associativo, religioso o del tempo libero potreste trovare "terreno da coltivare" e ne parliamo



alla fine del Ns. incontro di stasera o nei prossimi giorni lasciandomi la Vs. reperibilità e/o le vs. proposte.

Torno a ricordarvi, come l'anno scorso, che la V.O.S.S., aggiornato lo statuto, è confluita nel RUNTS, il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

L'amministratore dr. Sansone è a disposizione per eventuali controlli o chiarimenti sui bilanci 2023 e per la definitiva approvazione.

A voi la parola per osservazioni, consigli e magari critiche, se utili e necessari.

Consentitemi, infine, un appello che già vi rivolgevo lo scorso anno e che trova in persone come voi gli interlocutori ideali dal momento che fanno della solidarietà un modulo, anzi una motivazione, di vita: in un mondo come quello di oggi in cui dominano distanza e disinteresse tra gli uomini, fino all'aggressività (che è poi la madre di tutte le guerre), portate con la forza del vs. volontariato il messaggio che anima la nostra esistenza: dell'apertura, della disponibilità, della generosità e dell'amore, della pace insomma. Se ne sente proprio un grande grande bisogno.....

Il Presidente della VOSS

(dr. A Guerrazzi)